# I tempi composti del passato

## Obiettivi

* Distinguere la funzione del tempo passato da quella degli altri tempi del passato.
* Coniugare i verbi al passato composto
* Eseguire l'accordo sul participio passato quando è necessario
* Usare correttamente il passato prossimo, incluso scegliere l’ausiliare adatto
* Distinguere la funzione del tempo trapassato da quella degli altri tempi passati.
* Coniugare i verbi al trapassato e concordare il participio passato quando necessario.
* Usare il trapassato con altri tempi passati nella narrazione.

### Osservare e dedurre

In questo brano da Oggi forse non ammazzo nessuno: Storie minime di una giovane musulmana stranamente non terrorista (Fabri Editori, 2007) scritto da Randa Ghazy, la protagonista, Jasmine, sta in giardino a casa sua quando arriva il ragazzo per cui ha la cotta.

[Thomas] «So che può sembrare assurdo, ma vedi, alla fine tu **hai scoperto** il mio nome, io invece no. Non me **l’hai voluto** dire.»[Jasmine] «Ahem…»«**Sono venuto** solo perché tu mi dica come ti chiami. Anche perché devo tornare al lavoro, il capo non **si è** neanche **accorto** che **sono uscito**.»«Mi chiamo Jasmine.»«Uau.»«…»«Io Thomas.»«Lo so.»«Be’ … allora …»«… ehm…»«Allora ciao.»«… ‘ao.»Da non credere, ma **non sono** neanche **riuscita** a dire “ci”. Volevo dire ciao, ma non riuscivo. E così **mi è uscito** uno stupido “ao”. Che significa più o meno nulla.Ma lui forse non **ci ha fatto** neanche caso perché **si è voltato** ed **è corso** via.**Ho ripensato** alla scena di Vi presento Joe Black in cui Brad Pitt saluta una donna, si volta per attraversare la strada e una macchina lo prende in pieno. Fa un volo così assurdo da risultare comico.Lo guardo, come in attesa di una cosa del genere.Ma non succede niente. Lui **ha lasciato** passare un paio di macchine, poi **ha attraversato** [la strada] ed **è sparito** nel negozio. Nel giro di due nanosecondi mia madre **è uscita** in giardino e come una mitragliatrice precisa e meticolosa **mi ha bombardata**.«Chi era? Cosa voleva? Che **ti ha detto**? Che razza di maglietta hai su?»(quella di Topo Gigio, per la cronaca)**Ho pensato** a quale domanda rispondere per prima.«Quando ero piccola me la mettevi sempre.»Alla più facile, naturalmente. (116-117)

In un’altra parte del libro, la protagonista, Jasmine, convince la sua amica, Amira, a cambiare la figurina degli sposi—fatta di zucchero—sopra la torta nuziale perché lo sposo è più grande della sposa.

Alla fine, **l’ho convinta** a chiedere un altro sposo. **Hanno detto** che erano attaccati, bisognava cambiare anche la sposa. …Allora **sono rimasta** in silenzio quando **hanno portato** le altre coppie. Anche se ce n’erano di orribili.Amira **ne ha scelta** un’altra, sempre un po’ maschilista. La sposa era commestibile, lo sposo no.Vai a capire.Però almeno erano proporzionati. E così Amira **li ha scelti**.E ora questa troneggia al centro della sala. Rimangono solo gli ultimi due piani. Gli altri tre **li hanno già fatti**fuori. Io **ho chiesto** una fetta del primo piano. Volevo proprio quello dove lo sposo e la sposa poggiavano i piedi. Poi **ho chiesto** ad Amira di regalarmi lo sposo.**L’ha trovata** una richiesta molto strana, **mi ha detto** che li voleva conservare lei, e io **le ho detto** che sarebbe stato poco saggio, perché la sposa si sarebbe liquefatta.**Mi ha guardato** male, pensando a una battutaccia sottesa.Per una volta che non ci avevo messo nessuna ironia. (33-35)

Rispondere alle domande:

1. Identificate (ed elencate) 5 verbi che usano l'ausiliare “avere” e 5 verbi che usano “essere” nei due brani di sopra. Qual è il tempo verbale dell’ausiliare? Che cosa hanno in comune i verbi che usano “avere” e quelli che adoperano “essere”?
2. Nel primo brano, qual è la differenza tra i verbi “sono uscito” ed “è uscita”? Perché il participio passato “uscito” diventa “uscita”?
3. Nel secondo brano, notate le 5 espressioni “l’ho convinta”, “ne ha scelta”, “li ha scelti”, “li hanno già fatti” e “l’ha trovata”. Spiegate a che cosa si riferisce l’ultima lettera di questi 5 participi passati.
4. Confrontate i verbi “L’ha trovata” e “le ho detto” verso la fine del secondo brano. Perché il participio passato “trovata” è femminile ma “detto” no?

## Introduzione al passato prossimo

Il passato prossimo è il tempo più comunemente usato per descrivere azioni compiute nel passato. È un tempo composto, il che significa che è fatto di due verbi: il tempo presente di un verbo ausiliare (**avere** o **essere**), seguito da un participio passato.

**Sono andato** in Italia l'anno scorso.

Il ladro **ha rubato** una bicicletta.

Nella maggior parte dei casi, il verbo ausiliare è “avere,” ma alcuni verbi richiedono “essere” come ausiliare.

Il passato prossimo esprime generalmente un’azione già completa o già portata a termine, a differenza dell'imperfetto che spesso esprime azioni in corso o ripetute nel passato (vedete **L'imperfetto**). Il passato prossimo, quindi, viene utilizzato per parlare di una situazione nel passato con un inizio e una fine precisi.

Si usa il passato prossimo per parlare di:

* un'azione compiuta in un certo momento nel passato: **È arrivato** in Francia questa mattina.
* una serie di azioni successive nel passato: **Siamo andati** al supermercato, **abbiamo comprato** le banane, e **siamo tornati** a casa per farci un frullato.
* una situazione passata con una durata definita: **Ho fatto** l'insegnante per 35 anni.
* un’azione successa nel mezzo di un’altra azione già in corso: Mentre suonavo la chitarra, qualcuno **ha suonato** il campanello.





**NB:** nell’ultimo caso sopra, questa struttura viene usata solo nei casi in cui un’azione interrompe un’altra in corso. Se invece i due eventi succedono contemporaneamente e in un periodo non preciso, si dovrebbe usare l’imperfetto per tutti e due:

Mentre suonavo la chitarra, mia sorella suonava il pianoforte. (= Io suonavo la chitarra e mia sorella suonava il pianoforte allo stesso momento.)

Per saperne di più su quest’argomento, riferite al capitolo **L’imperfetto**.

## Forma

##### **Il participio passato**

Per i verbi regolari con un infinito che termina in -are, il participio passato si forma sostituendo la -are finale dell'infinito con -ato (e.g. parlare = parlato, giocare = giocato).

Il participio passato dei verbi regolari con un infinito che termina in -ire si forma sostituendo la -ire finale dell'infinito con -ito (e.g. capire = capito, sentire = sentito).

Il participio passato dei verbi regolari con un infinito che termina in -ere si forma solitamente sostituendo la -ere finale dell'infinito con -uto (e.g. credere = creduto, vedere = veduto). Si noti, però, che la maggiore parte dei verbi -ere (e solo pochi verbi -ire e -are) hanno un participio passato irregolare. Di seguito sono elencati i participi passati di alcuni verbi irregolari comuni.

* aprire = aperto
* bere = bevuto (nel passato, il verbo era bevere)
* chiedere = chiesto
* chiudere = chiuso
* dire = detto
* essere = stato
* fare = fatto
* leggere = letto
* mettere = messo
* morire = morto
* nascere = nato
* prendere = preso
* rispondere = risposto
* scrivere = scritto
* vedere = visto
* venire = venuto

Un suggerimento per i verbi -ere: cercate di imparare gruppi di verbi che hanno come base lo stesso verbo.

Ecco alcuni gruppi di questo genere:

|  |  |
| --- | --- |
| **prendere, comprendere, riprendere, imprendere, ecc.** | -preso (preso, compreso, ecc.) |
| **tendere, attendere, contendere, distendere, fraintendere, ecc.** | -teso (teso, atteso, ecc.) |
| **mettere, promettere, trasmettere, commettere, compromettere, ecc.** | -messo (messo, promesso, ecc.) |

Inoltre, come forse si ha capito dalla tabella precedente, la maggior parte dei verbi che finiscono in -endere avranno il participio passato che finisce in -eso:

|  |  |
| --- | --- |
| **accendere** | acceso |
| **scendere** | sceso |
| **appendere** | appeso |
| **rendere** | reso |
| **offendere** | offeso |

Come si sa, esistono tre altri tipi di verbi, rappresentati da porre, trarre, e tradurre. Nonostante siano particolari e, in certi sensi, irregolari perché non seguono lo schema normale dei verbi, le forme dei participi passati sono consistenti.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Verbo** | **Participio passato** | **Verbi simili** |
| **porre** | posto | comporre, disporre, imporre, predisporre, presupporre, ecc. |
| **trarre** | tratto | distrarre, sottrarre, astrarre, contrarre, ritrarre, ecc. |
| **tradurre** | tradotto | condurre, dedurre, indurre, introdurre, produrre, riprodurre, sedurre, ecc. |

##### 

## **Gli ausiliari**

La scelta dell'ausiliare dipende dal verbo. La maggior parte dei verbi prende **AVERE** come ausiliare, ma tutti i verbi riflessivi e molti verbi intransitivi (cioè i verbi che non reggono un complemento diretto) prendono **ESSERE**. Come spesso accade, ci sono sempre eccezioni a queste “regole”. Può essere utile, quindi, memorizzare i verbi più frequenti che prendono ESSERE come ausiliare.

Ecco i verbi più comuni che richiedono ESSERE al passato prossimo:

andare/venire, arrivare/partire, (ri)entrare/uscire, salire/cadere, nascere/morire, diventare, (ri)tornare, stare, essere

Si ricordi che i verbi riflessivi usano **sempre** essere al passato prossimo (e negli altri tempi composti).

Alcuni verbi possono usare o AVERE o ESSERE, dipendente dal contesto e, spesso, la presenza (o no) di un oggetto diretto (Vedete **I pronomi diretti e indiretti e la particella "ne"**):

Sono cresciuto a Boston. (intransitivo)

Ho cresciuto la barba. (transitivo)

Marco è sceso dall’autobus. (intransitivo)

Marco ha sceso le scale. (transitivo)

Sono corso in cucina. (intransitivo)

Ho corso 5 kilometri. (transitivo)

Il mondo è cambiato molto negli ultimi anni. (intransitivo)

Andrea ha cambiato la sua routine mattutina. (transitivo)

La riunione è cominciata alle 9. (intransitivo)

Annalisa ha cominciato un nuovo lavoro la settimana scorsa. (transitivo)

Abbiamo cominciato a leggere (un libro) insieme. (transitivo)

In questi casi, i verbi crescere, scendere, correre, cambiare, e cominciare hanno un uso intransitivo (in cui non reggono un oggetto diretto) ed anche un uso **transitivo** (in cui è presente un oggetto diretto). L’uso intransitivo richiede ESSERE mentre quello **transitivo** richiede **AVERE**. Si noti nell’ultima frase che la struttura "cominciare a + infinito" è considerata transitiva perché spesso l’oggetto è inteso, anche se non sempre presente. Nell’esempio, si può togliere “un libro” e la frase avrà ancora senso e sarà grammaticalmente corretto.

Nei tempi composti, di solito i verbi modali prendono l’ausiliare del verbo che segue. Se il verbo che segue è “essere”, si usa “avere”.

Marco **è** andato a scuola. > Marco **è** dovuto andare a scuola.

Marco non **ha** dormito. > Marco non **ha** potuto dormire.

Marco **è** stato forte. > Marco **ha** voluto essere forte.

Nel linguaggio corrente, si può sostituire il verbo ausiliare “essere” con “avere” i questi contesti (ma non vice versa). Questa pratica è meno formale e, quindi, la si sente soprattutto nel registro parlato. Non è consigliata in contesti che richiedono un linguaggio più raffinato.

Marco **ha** dovuto andare a scuola.

Marco non **ha** voluto venire alla festa.

Nei casi in cui si usa un verbo riflessivo dopo un verbo modale, la scelta dell’ausiliare varia secondo la posizione del pronome: se il pronome va messo prima, si usa “essere” (e si fa la concordanza del participio passato); se viene posto attaccato alla fine dell’infinito, si usa “avere” (e non si fa la concordanza).

Ci **siamo** dovut**i** svegliare alle 8 stamattina. / **Abbiamo** dovut**o** svegliarci alle 8 stamattina.

Se, invece, si usa un pronome per l’oggetto diretto o indiretto, la particella “ne” o i pronomi combinati, la scelta dell’ausiliare non cambia secondo la posizione del pronome.

L’**ho** dovut**a** chiamare. / **Ho** dovut**o** chiamarla.

Gli **ho** dovuto telefonare. / **Ho** dovuto telefonargli.

Ne **abbiamo** voluto sapere di più. / **Abbiamo** voluto saperne di più.

Gliel’**avete** potuto dare. / **Avete** potuto darglielo.

#### ESERCIZIO #1: LA FORMA E L'AUSILIARE

Completate le frasi usando la forma corretta del passato prossimo.

ESEMPIO: Avevo soddisfatto la mia fame con una pizza, ma \_\_\_\_\_\_\_\_\_ (passare) due ore e adesso ho fame. > Avevo soddisfatto la mia fame con una pizza, ma \*sono passate\* (passare) due ore e adesso ho fame. 

1. Ieri, Sherlock Holmes e Watson (dedurre) chi fosse il criminale in un tempo record.
2. L’estate scorsa, Valeria (andare) in Italia per tre mesi per lavorare in uno studio di avvocati durante il suo tirocinio curriculare.
3. Siccome Michela era in ritardo, (scendere) le scale in fretta, (cadere) e (rompersi) un braccio.
4. Luigi (trasferirsi) nello Utah per gareggiare per la squadra di atletica della BYU.
5. Appena entrata in casa, io (accorgersi) di aver dimenticato il computer in biblioteca.
6. Il fumo (nuocere) alla salute della mia cara nonnina. Adesso ha il cancro ai polmoni e ha bisogno di cure continue cure.
7. Zedd (produrre) un numero indicibile di canzoni; infatti, è un grande produttore di musica a livello internazionale.
8. Ieri il cameriere (affiancare) un nuovo assunto tutto il giorno perché doveva insegnargli i trucchi del mestiere.
9. Quando Mozart (comporre) il Requiem (superare) le aspettative di tutti.
10. Io (tradurre) questa versione di latino l’anno scorso, non mi va di tradurla di nuovo!
11. Noi (chiedere) delle spiegazioni perché il trattamento che loro ci (offrire) non ci (piacere) per niente.
12. “Voi (sentire) qualcosa dai vostri cugini? È da un mese che gli (scrivere) quel bigliettino!” “Accidenti! (dimenticarsi) di spedirla!”
13. La mamma (portare) i bambini allo zoo. Erano tutto contenti perché (vedere) il loro animale preferito: la tigre.
14. Il capo (cominciare) la riunione alle 8 in punto. Come al solito, Giovanni (arrivare) in ritardo e (dover rimanere) dopo la fine della riunione per avere più dettagli sul nuovo progetto.
15. Il politico (proporre) una nuova legge che assicurerebbe più controllo sulla vendita e sull’acquisto delle armi.
16. Ieri Marco (rimanere) alla casa dei nonni fino alle 10 quando la nonna (addormentarsi).
17. Quando le studentesse olandesi (essere) a Roma, (noleggiare) biciclette per attraversare la città.
18. Si stima che il 60% della popolazione europea durante il Medioevo (contrarre) la peste bubbonica ed (morire) di conseguenza.
19. Purtroppo tu non (fare) in tempo e il traghetto (partire) senza di te.
20. Per aiutare la mosca a scappare, Beppe (chiudere) la porta e (aprire) la finestra.

## **La concordanza**

#### 1. Con il verbo essere

Il participio passato di un verbo che usa l’ausiliare “essere” concorda nel genere e nel numero con il soggetto; ciò significa che si cambia l’ultima lettera del participio passato per concordare con il soggetto.

ll ragazzo è andat**o** a scuola.

La ragazza è andat**a** a scuola.

I ragazzi sono andat**i** a scuola.

Le ragazze sono andat**e** a scuola.

Purtroppo, Marta è mort**a** l’anno scorso.

I suoi genitori sono già partit**i** per Messico.

#### 2. Con il verbo avere quando si usano i pronomi per l'oggetto diretto

Nella maggior parte dei casi, il participio passato di un verbo che usa “avere” non si accorda con il soggetto. Tuttavia, nei casi in cui si usano i pronomi della terza persona per un oggetto diretto (lo/la, li/le) oppure il pronome “ne”, farà la concordanza. La stessa regola applica nei contesti in cui si usano i pronomi combinati. Per più dettagli su questo cambiamento, riferite al capitolo **I pronomi diretti e indiretti e la particella "ne"**.

Ho ricevuto una lettera e **l’**ho apert**a** subito.

Mia madre ha preparato le lasagne e **le** abbiamo mangiat**e** tutte!

- Avete visto i biglietti?

- No, non **li** abbiamo vist**i**.

Abbiamo raccolto delle arance dall’orto per la nonna e poi glie**le** abbiamo portat**e**.

La mia amica si era dimenticata la giacca, quindi, da buon amico, glie**l’**ho consegnat**a**.

Abbiamo comprato **la pizza** ma non **ne** abbiamo mangiat**a**ancora.

Marco ha preparato **dei biscotti** e **ne** ho mess**i** alcuni da parte per la merendina domani.

Ci sono rimaste troppe **mele** e **ne** ho dovut**e** buttar via parecchie.

- Quante delle tue **amiche** hai visto alla festa?

- Purtroppo, **ne** ho vist**e** poche, a dire il vero.

Giovanni voleva **delle pesche** quindi al mercato glie**ne** abbiamo procurat**e** alcune.

Aspettavo brutta **notizia** ma invece me **ne** avete dat**a** una buona!

Nonostante il fatto che si faccia la concordanza anche con gli altri pronomi per l’oggetto diretto (i.e. mi, ti, ci, vi) nello scritto, questo fenomeno si sta perdendo nel registro parlato. Quindi, quando si parla, è possibile sentire sia “Maria, ti ho vist**a** al mercato.” che “Maria, ti ho visto al mercato.” oppure “Finalmente vi abbiamo trovat**i** a casa!” o “Finalmente vi abbiamo trovato a casa!”





**NB:** Non si fa mai la concordanza con il pronome per l'oggetto indiretto.

* Ho chiamato mia madre e **le** ho dett**o** che ho incontrato Benedict Cumberbatch.
* Il professore **ci** ha dat**o** tanti compiti da fare questo weekend.

#### 3. Tempo passato dei verbi riflessivi

Un verbo riflessivo è un verbo che ha un pronome riflessivo, cioè un pronome che si riferisce al suo soggetto. Questi verbi si riconoscono facilmente dalla presenza del pronome “si” che si attacca alla fine dell'infinito: alzarsi, lavarsi, divertirsi, ecc.

Nel passato prossimo, i verbi riflessivi sono coniugati con “essere” come ausiliare. Si noti che, nella coniugazione dei tempi composti, il pronome riflessivo (mi, ti, si, ci, vi, si) precede l'ausiliare. Il participio passato dei verbi riflessivi concorda nel genere e nel numero con il soggetto, a volte rappresentato dal pronome riflessivo. (vedete **I verbi riflessivi**).

Mia madre non **si è svegliata** in orario per portarci a scuola stamattina.

Ragazze, **vi siete divertite** alla festa ieri sera?

I bambini erano così stanchi, **si sono addormentati** subito!

Pilato **si è lavato** le mani del giudizio di Gesù.

Marco **si è vestito** troppo in fretta; **si è messo** le calze di colori diversi!

In quest’ultima frase, sarebbe possibile usare una costruzione riflessiva insieme ad un pronome per l’oggetto diretto, anche se sembra ridondante: Marco si è vestito troppo in fretta; se le è messe le calze di colori diversi! (In questo caso, si cambia la “si” del solito in “se” perché precede il pronome dell’oggetto diretto “le”, che riferisce alle calze.)

#### 

#### ESERCIZIO #2: LA CONCORDANZA

Completate le frasi coniugando il verbo indicato al passato prossimo, facendo attenzione alla scelta dell’ausiliare e alla concordanza.

ESEMPIO: Ho già sentito questa storia…chi me l’\_\_\_\_\_\_\_\_\_ (raccontare)? > Ho già sentito questa storia…chi me l’\*ha raccontata\*?

1. Ieri abbiamo comprato delle penne e ne (dare) alcune ai nostri migliori amici.
2. “Ciao Paola e Martina! A che ora (dover svegliarsi) stamattina?” “Non (svegliarsi, noi) troppo presto, verso le nove, direi.”
3. I gemelli (rimanere) un po’ tristi perché poca gente (venire) alla loro festa di compleanno.
4. Ragazzi, la vostra amica potrebbe morire se non mi dite cosa le (dare).
5. Visto che manca una fetta da ciascuna torta, non c’è dubbio che voi le (provare) tutte!
6. So che hai trovato i miei soldi; adesso mi piacerebbe sapere dove li (nascondere).
7. Appena entrato con la nuova chitarra, mio padre me l’ (rubare) e ha cominciato a suonare la sua canzone preferita.
8. Il proprietario ci (dare) le chiavi di casa e, in buona fede, noi gliele (riconsegnare).
9. Siccome la sua valigia era troppo grande, gli assistenti gliel’ (fare) imbarcare.
10. Ieri ho scaricato quella foto e ve l’ (mandare). Ditemi se va bene o no per i vostri scopi.
11. Papà, queste cose ce le (dire) prima!
12. Hai già rotto quegli occhiali che ti ho regalato?! Te li (comprare) solo tre giorni fa!
13. Gina e Carlo (andare) al mercato la settimana scorsa e hanno comprato una dozzina di pere. Ormai, ne (rimanere) solo 2, erano così buone!
14. Patrizia e sua sorella non (poter divertirsi) alla festa ieri sera perché avevano litigato prima.

### Osservare e dedurre

“Ragazza giapponese”, Narratori delle pianure di Gianni Celati (Feltrinelli, 1989, p. 16-17). Questo testo è stato modificato dall’originale.

Racconterò la storia d’una ragazza giapponese che ho conosciuto a Los Angeles.Era piccola, minuta, e abitava a nord della città, già vicina al deserto. …Giunta negli Stati Uniti quando aveva 15 anni, **s’era sposata** quasi subito con un tale di New York e **aveva imparato** a fare la sarta. **S’era** presto **separata** da quel tale, e **aveva cominciato** a consultare ogni settimana un signist, o consigliere zodiacale, per sapere cosa doveva fare nella vita.Il consigliere zodiacale **le aveva suggerito** che, data la posizione di certi astri, l’est non era per lei confacente e sarebbe stato meglio per lei abitare all’ovest. Perciò la ragazza **s’era trasferita** da New York a Los Angeles; qui ha trovato un appartamento nel downtown ed è diventata stilista di moda.Continuava a consultare ogni settimana per telefono il suo consigliere zodiacale di New York, il quale un giorno le ha detto che per lei sarebbe stato più confacente vivere in una zona collinare. Così la ragazza **s’era trasferita** al limite nord della città, in una zona alta e non lontana dal deserto. …Appeso alla parete teneva un calendario, dove segnava le diverse sedute di registrazione [di qualche cantante celebre] per le quali **s’era già procurata** un pass. Aveva quasi tutte le sere del mese impegnate in anticipo, da un mese all’altro; nelle caselle del calendario scriveva i nomi dei cantanti.Dopo le sedute di registrazione andava a cena con manager di case discografiche, stilisti e pubblicitari che **le avevano procurato** dei pass. Una sera l’ho vista in un ristorante e l’ho sentita parlare di lavoro con il suo inglese da immigrata, che gli altri approvavano con cenni del capo come se fosse un compito ben fatto.

Considerate queste domande:

1. Confrontate il verbo “ho conosciuto” nella prima frase e “aveva imparato”. Quale differenza vedete nel verbo ausiliare avere?
2. C’è un rapporto temporale tra il verbo “ho conosciuto” nella prima frase, e tutti gli altri verbi in neretto. Leggendo il testo, cosa succede per primo nell’ordine cronologico: tutte le azioni della donna giapponese o il momento in cui l’autore la conosce?
3. Considerate i verbi identificati nel quarto paragrafo ("Il consigliere zodiacale..."). Quali eventi in questo paragrafo succedono prima del trasferimeno a Los Angeles? Quali succedono dopo l'arrivo a LA? Perché le forme dei verbi all'inizio del paragrafo sono "le aveva suggerito" e "s'era trasferita" ma verso la fine cambiano in "ha trovato" ed "è diventata"?

## Introduzione al trapassato prossimo (e remoto)

Le principali forme verbali utilizzate al passato sono il passato prossimo, l'imperfetto e il trapassato. Come il passato prossimo, il trapassato prossimo presenta una situazione completa, con un inizio e una fine precisa. Simile all’uso del futuro anteriore (vedete **Il futuro semplice e il futuro anteriore**), il trapassato prossimo serve per indicare un fatto del passato che precede un altro evento nel passato, il quale sarà al passato prossimo. (Esiste anche ciò che si chiama il trapassato remoto che ha la stessa funzione del trapassato prossimo, ma viene utilizzato solamente quando/se si narra al passato remoto. Questo capitolo contiene qualche esempio del trapassato remoto in modo che possiate vedere e familiarizzarvi con le sue forme per poterlo riconoscere nel futuro. Per gli scopi del nostro corso, si focalizzerà sul trapassato prossimo.)

Il trapassato prossimo si forma con l'ausiliare imperfetto seguito dal participio passato del verbo.

La scelta dell'ausiliare, essere o avere, è la stessa del passato prossimo. Per più dettagli sul passato prossimo, vedete la sezione "Gli ausiliari" sopra.

## Forma del trapassato prossimo

Il trapassato prossimo viene formato in maniera simile al passato prossimo ma invece di usare il presente del verbo ausiliare, si usa la forma imperfetta. Quindi, il trapassato prossimo = ausiliare imperfetto + participio passato del verbo come nella seguente tabella:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **dire** | **entrare** | **abituarsi** |
| avevo detto | ero entrato/a | mi ero abituato/a |
| avevi detto | eri entrato/a | ti eri abituato/a |
| aveva detto | era entrato/a | si era abituato/a |
| avevamo detto | eravamo entrati/e | ci eravamo abituati/e |
| avevate detto | eravate entrati/e | vi eravate abituati/e |
| avevano detto | erano entrati/e | si erano abituati/e |

Nei casi in cui il verbo essere è l’ausiliare, il participio passato deve concordare per genere e numero con il soggetto o il complemento diretto. Le regole di accordo per il trapassato prossimo sono le stesse del passato prossimo (vedete la sezione "La concordanza" sopra).

Il trapassato remoto, come suggerito in precedenza, è un tempo più che altro letterario e perciò lo si usa soprattutto nello scritto e quasi sempre in combinazione con il passato remoto. Per ripetere, in questo corso, basta riconoscere la forma perché probabilmente non lo userete spesso, se mai.

Il trapassato remoto è formato aggiungendo la forma appropriata del verbo ausiliare al passato remoto al participio passato, come nella seguente tabella:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **dire** | **entrare** | **abituarsi** |
| ebbi detto | fui entrato/a | mi fui abituato/a |
| avesti detto | fosti entrato/a | ti fosti abituato/a |
| ebbe detto | fu entrato/a | si fu abituato/a |
| avemmo detto | fummo entrati/e | ci fummo abituati/e |
| aveste detto | foste entrati/e | vi foste abituati/e |
| ebbero detto | furono entrati/e | si furono abituati/e |

## Usi del trapassato prossimo

Come accennato nell’introduzione, si usa il trapassato prossimo quando si vuole far riferimento ad un evento svolto nel passato che anticipa un altro evento completato nel passato. Nonostante il fatto che il passato prossimo e il trapassato vengano spesso usati in coordinazione, è importante notare a questo punto che non è sempre necessario che il passato prossimo sia presente nella frase quando si utilizza il trapassato.

**Avevo deciso** di frequentare BYU, poi **avevo cambiato** idea perché volevo frequentare l’Università dello Utah, ma infine ho scelto di venire a BYU.

Quando il suo fratello minore è tornato dalla missione, Leo **si era già sposato**.

Prima di comprare la macchina, i genitori **avevano fatto** molta ricerca per assicurarsi che avrebbero acquistato la macchina migliore sul mercato.

In quest’ultimo esempio, manca la presenza del passato prossimo, però è ovvio che la ricerca era fatta prima del momento in cui hanno comprato la macchina. È facile vedere, in altre parole, che un evento nella frase (la ricerca) anticipa un altro (l’acquisto) e che tutti e due gli eventi sono successi nel passato.

Come si vede da molti degli esempi già dati, certe espressioni che indicano un rapporto temporale spesso accompagnano l’uso del trapassato: **quando, dopo che, (non) appena, prima che, ancora, già**.

Mi ha detto che era felice per me e molto orgoglioso di ciò che avevo **già** raggiunto.

Il personale della cucina era **appena** stato evacuato quando sono arrivati i servizi di emergenza.

Non aveva **ancora** detto una parola **quando** la rampa del faro gli è caduta addosso schiacciando il suo povero corpo sotto un peso terribile.

**Non appena** avevamo sentito le notizie, ve le abbiamo fatte sapere.

**Dopo che** Marco aveva mandato il messaggio, si è reso conto di averlo mandato alla persona sbagliata.

Il trapassato remoto segue le stesse regole di sopra, però ha un uso molto più limitato del trapassato prossimo, soprattutto perché per la maggior parte si usa più spesso il passato prossimo per raccontare eventi nel passato.

#### ESERCIZIO #3: PASSATO PROSSIMO O TRAPASSATO PROSSIMO

Completate le frasi inserendo la forma corretta del verbo indicato, scegliendo tra passato prossimo e il trapassato prossimo.

ESEMPIO: Quando \_\_\_\_\_\_\_\_ (arrivare) il conto, Manuele \_\_\_\_\_\_\_\_ (rendersi conto) che \_\_\_\_\_\_\_\_ (lasciare) il portafoglio a casa. > Quando \*è arrivato\* il conto, Manuele \*si è reso conto\* che \*aveva lasciato\* il portafoglio a casa.

1. Ieri io (andare) dal gioielliere a ritirare le fedi che (ordinare).
2. La preside (espellere) Giovanni prima di scoprire che il vero colpevole era Luca.
3. Davide già (decidere) di cambiare la sua facoltà di studio quando i suoi genitori gli (chiedere) se credesse che la letteratura fosse per lui.
4. Antonio (cercare) di contattarti stamattina per discutere di quello che voi (programmare) la settimana scorsa per questo fine settimana.
5. Quando tu mi (dire) di smettere di giocare, già (lanciare) i dadi.
6. La nonna appena (mettere) i biscotti in forno quando tu (telefonare).
7. Ieri sera, Veronica ti (chiamare) perché (uscire) senza portafoglio e aveva bisogno che glielo portassi per poter pagare la cena.
8. Quando Alessandro (arrivare) a casa, (correre) fuori perché ieri (dimenticarsi) di guardare il tramonto e voleva assicurare di vederlo stasera.
9. Le squadre avversarie (seppellire) l’ascia di guerra prima di essere nuovamente provocate.
10. Prima di uscire di casa, Vittoria (indossare) un vestito che non la convinceva molto, quindi (cambiarsi).
11. “Gianluigi, ma perché sei qui?” “Quando mi (chiamare) dicendo di non raggiungerti, già (preparare) la torta. La prossima volta mi devi avvisare più presto!”
12. Marcantonio (sedurre) Cleopatra perché il potere che Cleopatra aveva nei confronti dell’Egitto (considerare) uno dei più grandi al mondo.
13. Io appena (iniziare) a leggere il giornale quando Ettore (accendere) la TV a un volume altissimo, non riuscivo più a leggere nulla!
14. Appena noi (uscire) di casa e (chiudere) la porta, (rendersi conto) che (lasciare) le chiavi sul tavolo!
15. Francesca era contenta quando (poter comprare) i biglietti per il concerto di Taylor Swift, specialmente perché (dover lavorare) molto per risparmiare i soldi necessari per l’acquisto.

#### ESERCIZIO #4: PRIMA DI ARRIVARE ALL'UNIVERSITÀ

Scrivete 10 frasi che elaborano cose che erano già successe o che avevate già fatto prima di arrivare alla BYU (o all'università dove studiate).

ESEMPIO:   
- Quando sono arrivato/a alla BYU avevo già scalato la Y.   
- Quando sono venuto/a alla BYU ero già andato/a al MoA.

#### QUIZ COMPRENSIVO

Completate il testo inserendo la forma appropriata del verbo indicato tra parentesi, scegliendo tra passato prossimo e trapassato prossimo.La scorsa settimana io finalmente (vedere) un film che (desiderare) di vedere da tanto tempo. Si chiamava Il destino incrociato. La trama racconta di una giovane scienziata, interpretata da Emma Thompson, che (scoprire) un'incredibile formula scientifica per viaggiare nel tempo. Mentre cercava di proteggere la sua invenzione, (incontrare) un viaggiatore del tempo misterioso, interpretato da Robert Downey Jr., che già (utilizzare) la macchina del tempo per alterare gli eventi storici.

Durante il film, i due personaggi (scontrarsi) in vari momenti chiave della storia, come quando (imbattersi) nell'Antico Egitto o durante la Seconda Guerra Mondiale. In più, (affrontarsi) in un duello emozionante sul tetto di un grattacielo nella New York degli anni '80. La regia di Steven Spielberg (rendere) ogni scena mozzafiato, e le performance degli attori (contribuire) a sviluppare personaggi ancora più realistici.

Alla fine del film, il destino (giocare) un ruolo cruciale. La scienziata (scoprire) che il viaggiatore del tempo era in realtà suo nipote proveniente dal futuro, che (cercare) di correggere gli errori della sua linea temporale. già (affrontare) molte sfide e (modificare) il corso di innumerevoli eventi per proteggere la famiglia e l'umanità.

(Questo testo è stato generato da ChatGPT e modificato da Prof. Paul. Il film discusso non esiste nella realtà ed è stato completamente fabbricato dall’IA.)

Read this online at <https://edtechbooks.org/italiano_avanzato/tempi_composti_del_passato>